

# OGGI È LA FESTA DELLA LIBERAZIONE: CELEBRAZIONI IN TUTTA LA CALABRIA

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

# CALABRIA QUOTIDIANO . LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 113 • SABATO 25 APRILE 2026 [calabria.live.news@gmail.com](mailto:calabria.live.news@gmail.com)



## LA LOCRIDE RAPPRESENTA L'ITALIA ALLE OLIMPIADI DI FILOSOFIA

**SIAMO SU TELEGRAM**  
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE



CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](https://t.me/calabrialive) [CALABRIA DOMENICA](https://t.me/calabriadomenica)

RIMANGONO I NODI DELL'INTERMODALITÀ E ALLUNGAMENTO DELLA PISTA

# REGGIO VOLA ALTO L'AEROPORTO QUASI

di **SILVIO CACCIATORE** *LaCNews24*



**CISL CALABRIA E MESSINA**  
UN PATTO PER AVVIARE PERCORSO CONCRETO PER REALIZZARE AREA INTEGRATA DELLO STRETTO



**ELEZIONI/ARC**  
**MONS. MORRONE**  
«VIVERE CAMPAGNA ELETTORALE NEL RISPETTO RECIPROCO»



**GIACOMO SACCOMANNO**  
8,4 MILIARDI DI EURO PER SUPERBONUS CHE HA RIDOTTO PESANTEMENTE LA CRESCITA DELL'ITALIA»



**CRISI ENERGETICA**  
MOZIONE DELL'OPPOSIZIONE PER SALVARE AGRICOLTURA E PESCA»



**CROTONE SI RACCONTA**  
E GUARDA AVANTI NEL ROADSHOW DI CALABRIA.LIVE

**IPSE DIXIT**

**SERGIO MATTARELLA**

Presidente della Repubblica



La lotta di Liberazione è una delle pagine fondanti della storia repubblicana. Essa segna il riscatto morale e civile di un popolo che, nella Resistenza, esprime la forza e la capacità di affermare i valori di libertà, giustizia, pace, democrazia. Quei valori, scolpiti nella nostra Costituzione, non sono soltanto il frutto di una stagione storica: costituiscono il fondamento dei valori della nostra convivenza civile e della presenza dell'Italia nel contesto internazionale. Una condizione ottenuta a caro prezzo, che ci richiama rigo-

rosamente, ogni giorno, alla responsabilità di difenderla e rinnovarla. Libertà e pace non sono elementi e dati acquisito una volta per tutte. Sono beni resi fragili dalla dissennatezza e che richiedono consapevolezza, impegno. Si tratta di un patrimonio che deve essere custodito, fatto vivere e trasmesso alle giovani generazioni. Il prevalere della legge imposta da chi si ritenga provvisoriamente più forte è destinata, infatti, a seminare lutti e distruzioni, aprendo a una condizione di conflitti permanenti, di barbarie nella vita internazionale».



## RIMANGONO I NODI DELL'INTERMODALITÀ E L'ALLUNGAMENTO DELLA PISTA

L'Aeroporto dello Stretto di Reggio Calabria è un po' come quel giovane principe che attende solo che gli venga indicata la via per diventare un grande Re. Perché se è vero che c'è il Masterplan Aeroportuale ufficiale, quello reso noto in questi giorni e che parla delle nuove sale imbarchi, dei gate, dei parcheggi, del Turn Pad e dei pannelli fotovoltaici, c'è poi un Masterplan "ombra", quello che si intravede proprio nelle sue "omissioni". Perché il Piano di sviluppo aeroportuale 2023-2035 del Tito Minniti aggiorna sicuramente lo scalo ed è qualcosa che in riva allo Stretto sembra più un sogno che realtà. Un piano che accompagna fuori il Tito Minniti da una dimensione ormai vecchia di decenni e lo porta dentro una cornice più moderna. Però lascia sullo sfondo alcuni nodi che potrebbero valere al Principe il titolo di monarca (dei cieli): l'intermodalità vera e l'allungamento della pista. Un salto di scala che, al momento, resta fuori campo.

Il primo vuoto pesa più di quanto sembri, e partiamo per l'appunto dall'intermodalità. Alla presentazione pubblica del Masterplan, nell'agosto 2023, la stessa Sacal aveva indicato tra le criticità da rimuovere il miglioramento dei collegamenti con la stazione ferroviaria, con la Sicilia e con le Isole Eolie. Nella versione resa nota oggi, però, quell'asse strategico non emerge come infrastruttura centrale del piano. Eppure il tema esiste, eccome. Nel 2024 è stato ap-



## Cosa manca all'Aeroporto per fare del "Tito Minniti" di Reggio un re dei cieli

SILVIO CACCIATORE

provato il Docfap per il collegamento tra stazione e aerostazione, partendo proprio dall'ipotesi di un sistema a guida vincolata, un people mover o similare, con alternative di tracciato rialzato e a raso; Enac si è mostrata favorevole al tracciato sopraelevato, mentre il dibattito sui costi di gestione resta aper-

tissimo. Il punto, però, viene prima della tecnologia: un aeroporto dello Stretto che vuole crescere davvero ha bisogno di un accesso integrato e riconoscibile, non di una somma di soluzioni sparse. Oggi, invece, il quadro dei collegamenti continua a dare l'idea di una rete frammentata. La Regione Calabria

parla, nel Piano Regionale dei Trasporti delineato dalla giunta Occhiuto, di stazione "Reggio Calabria Aeroporto" servita da una navetta gratuita a richiesta per i passeggeri in partenza e ricorda anche linee dedicate dal porto in coincidenza con aliscafi e navi dalla Sicilia. Altrove, invece, vengono indicati autobus urbani, una navetta fino al porto e un servizio su prenotazione da Messina e per le Eolie nel periodo estivo; Trenitalia, dal canto suo, commercializza il collegamento come treno più bus passando da Reggio Calabria Centrale con le linee 27 e 28. Tutto utile, certo. Tutto ancora troppo disperso per diventare la spina dorsale di uno scalo che ambisce al milione di passeggeri. E dentro questa fragilità pesa anche il rapporto con il porto di Reggio, che la stessa Regione definisce nodo importante per i collegamenti con Messina e le Eolie, segnalando però carenze infrastrutturali e l'assenza di un collegamento diretto con l'aeroporto.

Il secondo nodo è quello della pista. Il Masterplan interviene sulle aree di movimento, prevede una nuova piazzola per l'allineamento (il cosiddetto Turn Pad) e il rifacimento delle pavimentazioni, resta però dentro il sedime esistente e ribadisce che gli interventi avverranno senza nuovo consumo di suolo naturale. È una scelta coerente con l'impianto ambientale del documento, sicuramente



segue dalla pagina precedente • CACCIATORE

te eco-friendly, forse troppo: perché è anche il punto in cui il piano smette di guardare oltre. D'altronde la discussione sull'allungamento della 15/33 non nasce oggi. Il Quadro conoscitivo del Psc di Reggio richiama esplicitamente il prolungamento della pista tra le azioni prioritarie dello scalo insieme al collegamento con i vettori marittimi e alle linee ferroviarie e autobus ioniche e tirreniche; vecchi dossier Enac ricordano inoltre che

il prolungamento della pista era già previsto e in piccolissima parte attuato negli anni passati, dentro una storia segnata da vincoli urbanistici e da una configurazione operativa complessa. In altre parole, il tema non è fantasioso né estemporaneo: è un dossier rimasto aperto, che oggi scompare dal racconto ufficiale proprio mentre si discute del futuro dello scalo.

Ed è proprio per questo che parliamo di Masterplan ombra. Non perché quello pubblicato non sia valido, anzi

tutt'altro dal momento che porta fattivamente il Tito Minniti nel presente, sistema funzioni, accessi, servizi e immagine dello scalo. Quello che manca, il Masterplan ombra, riguarda il passo successivo: fare dell'aeroporto una vera porta dello Stretto, collegata in modo stabile alla ferrovia, al porto, a Messina, agli aliscafi, ai flussi di un'area che vive già come bacino unico; e aprire senza timidezze la discussione sull'infrastruttura di volo, sull'operatività futura, sulla

possibilità di accogliere meglio nuove compagnie e nuovi aeromobili. Finché questi due capitoli resteranno fuori dal documento, il rischio è che il piano accompagni l'aeroporto fino al nuovo millennio, lasciando ancora in sospeso il vero salto verso il futuro. Ma siamo convinti che di questi due aspetti ne sentiremo parlare molto presto, e non solo per l'ormai accesissima campagna elettorale che a maggio incoronerà un altro Re: quello della Città dello Stretto. ●

## ALTA VELOCITÀ, PASQUALE TRIDICO (M5S)

# «Occhiuto ha scelto il tracciato più comodo. Non quello più giusto»

**I**l Piano Regionale dei Trasporti di Occhiuto promette 33 miliardi di euro nei prossimi vent'anni. Numeri abbastanza grandi da giustificare qualche prossimo reel, abbastanza vuoti – gatopardescamente – da non cambiare nulla. Il documento elenca le opzioni sul tracciato dell'Alta velocità come un menù senza cucina: due ipotesi aperte – corridoio tirrenico e corridoio autostradale via Tarsia – ma senza una scelta localizzativa definitiva. In apparenza. Perché la scelta, però, è già fatta se il corridoio ferroviario viene definito nel Piano come “altamente complesso”. E nel modo in cui viene raccontata si intuisce tutto.

Il corridoio tirrenico non sarà Alta velocità ma un maquillage della linea storica mascherato da grande opera. Il corridoio autostradale, invece, segue l'asse dell'A2 – diretto, compatibile secondo gli esperti con le velocità di una vera AV – ed è l'unica opzione che compete realmente con l'automobile, sottrae traffico alla strada, riduce emissioni e incidentalità. È esattamente il modello che

l'Europa finanzia attraverso il corridoio TEN-T Scandianavian-Mediterranean. Per questo sono stati spesi 35 milioni di euro sullo studio



di fattibilità via Tarsia. Soldi pubblici ora sepolti nell'archivio di qualche ufficio romano, grazie all'acquiescenza del presidente della Regione.

Quando ho presentato l'interrogazione alla Commissione europea sull'esclusione della Calabria dal nuovo schema infrastrutturale dell'Alta velocità predisposto dall'UE, denunciando un fatto che definii gravissimo e contrario all'articolo 170 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, stavo difendendo esattamente

questo principio: una Calabria che si connette alla rete europea, non che costruisce un'infrastruttura locale mascherata da grande opera.

Il paradosso più bruciante lo sottolineo chiaramente: stiamo costruendo un'Alta velocità in Calabria che bypassa la quasi totalità della provincia di Cosenza, la più grande e popolosa della regione. Dall'altra parte, oltre 230mila abitanti del versante ionico sibarita, più il Crotonese, resteranno completamente tagliati fuori dai grandi assi ferroviari. Non esiste in Europa un precedente simile. Accade solo qui, dove la subalternità politica è diventata metodo di governo.

Il Piano recepisce le indi-

cazioni di Rfi sulla scelta tirrenica. Una Regione che si limita a recepire non sta governando: sta ratificando. L'atteggiamento pilatesco di Occhiuto, già evidente quando il Governo nazionale faceva sparire i fondi complementari stanziati dai governi precedenti, si ripete ormai come un modello consolidato. Non protesta, non contrasta, si adegua, come ha fatto con l'autonomia differenziata. E nel silenzio del governatore, buona parte della dorsale jonica perde il treno, e questa volta per sempre.

Chiedo di rimodulare la parte del Piano dedicata all'Alta velocità e di difendere il tracciato autostradale dove conta: ai tavoli del Mit, a Roma, non sui social. Non è una battaglia campanilistica. È una questione di sviluppo economico, equità territoriale e coerenza con i principi europei di coesione che questa maggioranza viola ogni giorno, a Catanzaro come a Bruxelles. ●

(Capodelegazione del Movimento Cinque Stelle a Bruxelles, già candidato alla presidenza della Regione Calabria)

## LA PROPOSTA DI CISL MESSINA E CISL REGGIO CALABRIA

# Un Patto per avviare il percorso concreto di realizzazione dell'Area integrata dello Stretto

**U**n Patto per avviare il percorso concreto di realizzazione dell'Area integrata dello Stretto. È la proposta che viene fuori dall'evento "Area Integrata dello Stretto tra rapporto con il mare, sviluppo, lavoro e coesione" organizzato alla Camera di Commercio dalla Cisl di Messina e dalla Cisl di Reggio Calabria al quale hanno partecipato sindacalisti, rappresentanti delle associazioni ed accademici.

Un evento che ha ripercorso, grazie all'intervento del prof. Josè Gambino, la storia della conurbazione dello Stretto, «trait d'union dei commerci tra Sicilia e Calabria, con il porto di Messina che aveva un ruolo tra i più importanti dei flussi commerciali in Europa. All'inizio del '900 Messina era il più importante snodo per il transito delle assenze agrumarie, ad esempio», ha detto Gambino.

Il presidente dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto, Francesco Rizzo ha sottolineato l'importanza della presenza del pontile di Giammoro «che può far diventare Milazzo complementare al porto di Gioia Tauro e – ha aggiunto - non escludiamo di estendere il nostro raggio d'azione anche ai porti delle Eolie come ci chiede il Ministero». Rizzo ha anche evidenziato quello che potrà essere il porto di Saline Ioniche. «Abbiamo interloquito anche con la Stretto di Messina per capire se possa esserci un interesse nell'ambito della realizzazione del Ponte sullo Stretto. Abbiamo firmato l'accordo per un investimento di Msc su un nuovo terminale e

pensiamo, così, di raggiungere un milione di passeggeri crocieristi, mentre su Reggio Calabria indirizzeremo il segmento luxury».

Articolato l'intervento del segretario generale della Cisl Messina, Antonino Alibrandi, che ha sottolineato l'importanza del «mare come interconnessione per il terri-

mestieri. «È un'opera strategica che serve a liberare il porto storico e il waterfront per interconnettere quell'area in chiave turistica e sociale, ridando vita all'economia cittadina. È un progetto partito male ma adesso bisogna fare sistema, insieme, per portarlo a compimento. E accanto al porto rimoder-

sud di Genova e Messina, interfacciandosi con il Museo del mare a Reggio, può diventare strategica. Recuperando anche la cantieristica navale e investendo nella blue economy».

Si è inserito in questo contesto anche l'intervento del segretario generale dell'Autorità di Sistema Portuale dei



torio ed i popoli. Disoccupazione e spopolamento, contratti part time o in nero non rendono attrattivo il territorio. Occorre – ha detto Alibrandi – creare all'interno delle infrastrutture del porto investimenti che portino reddito al territorio. Abbiamo le Zes, le aree artigianali e industriali, anche se nessuno ne parla, aree dismesse come ex Sanderson e ferroviarie. Lì si può investire per la riqualificazione urbana». Alibrandi ha affrontato anche il tema del porto di Tre-

nare quelle aree artigianali e industriali abbandonate e renderle interconnesse garantendo la continuità territoriale così da rendere le aziende pensiamo dell'agroalimentare o del florovivaismo, in grado di competere sui mercati».

Ultimo tema approfondito da Alibrandi è quello del Polo delle biodiversità. «Può essere un valore aggiunto utilizzando le zone dell'ex Sanderson o le aree dismesse della ferrovia. In Italia non c'è una facoltà biomarina a

mari del Tirreno Meridionale e dello Ionio, Pasquale Faraone, che ha lanciato la scommessa per il porto di Gioia Tauro: «Diventare il punto di riferimento della logistica intermodale di tutto il centro sud. Presenteremo presto la richiesta per il riconoscimento come interporto perché può diventare un polo logistico sfruttando anche il Ponte sullo stretto e diventando il terminale del-

segue dalla pagina precedente

• C.I.S.L.

la grande area logistica dello stretto».

Nausica Sbarra, segretaria generale della Cisl Reggio Calabria ha sottolineato come l'Area integrata dello Stretto «rappresenta oggi uno dei più rilevanti snodi strategici per il futuro del Mezzogiorno e dell'intero Paese. L'ambito tra Reggio Calabria e Messina deve essere visto come un sistema territoriale unitario, capace di generare sviluppo, lavoro e coesione sociale. Il mare non dev'essere un confine, ma una risorsa su cui costruire crescita e connessioni, trasformando lo Stretto in un hub naturale tra Europa, Asia e Africa.

Per realizzare questa vocazione è necessario passare da una posizione geografica favorevole a una capacità concreta di intercettare e valorizzare i flussi economici e commerciali. Il Mediterraneo - ha aggiunto - è tornato ad essere un'area strategica: un'opportunità per lo Stretto di diventare un punto di riferimento stabile, trasformando i flussi commerciali e turistici in valore per il territorio».

Il presidente della Camera di Commercio, Ivo Blandina, ha invece ricordato il forte impatto della blue economy. «Dalla pesca al turismo, sino ai balneari. E abbiamo sotto

gli occhi cosa si riesce a fare col crocierismo in appena 1,5 km di banchina. Dobbiamo ragionare su come migliorare quello che c'è».

Il segretario generale della



Cisl Sicilia, Leonardo La Piana, ha invitato a parlare di «Area integrata anche senza aspettare il Ponte. Sono temi si devono poi mettere insieme. L'area integrata dello Stretto non può essere un esperimento urbanistico ma una soluzione per evitare l'isolamento dal sud Italia. Questo tema va affrontato anche per capire che futuro dare ai nostri giovani. Si potrà parlare di area integrata solo quando il costo per andare da Messina a Reggio sia lo stesso di una metropolitana in Europa. Con orari an-

che notturni che favoriscano l'interazione tra città».

Giuseppe Lavia, segretario generale della Cisl Calabria, ha ribadito la necessità di un Patto. «È la via maestra.

nirla anche nei perimetri. E rilanciamo il collegamento rapido con l'aeroporto dello Stretto con un terminal check-in a Messina. Ragioniamo come City airport per implementare il turismo: mi piacerebbe che i vettori vendessero il Milano-Lipari, con l'arrivo delle valigie direttamente nelle isole delle Eolie. E a proposito di università si ragioni per strutturare un'offerta formativa per il Politecnico dello Stretto: trasporti e logistica, bioarchitettura, economia e sicurezza del mare, ecco quali possono essere i punti di forza».

Le conclusioni sono state affidate ad Andrea Cuccello, segretario nazionale della Cisl che ha portato in apertura il saluto di Daniela Fumarola, assente dell'ultimo minuto per un improvviso ed inderogabile impegno. «Stiamo dentro un quadro economico mai visto - ha ricordato Cuccello - c'è un'azione messa in atto con il Pnrr che ha dato al Mezzogiorno una parte importante di risorse con il finanziamento di opere importanti. Il Ponte è fondamentale, non credo ci possa essere ancora una ferrovia che arrivi a Villa San Giovanni, divida i treni, li imbarchi su una nave. Il Ponte cambierà la cartina geografica del Paese e sarà un moltiplicatore di opportunità». ●

## Cannizzaro apre la campagna elettorale

Francesco Cannizzaro, candidato sindaco del centrodestra a Reggio Calabria, darà ufficialmente avvio alla sua campagna elettorale domani, alle ore 18.30, in Piazza De Nava.



In un primo momento, il deputato di Forza Italia aveva annunciato che l'evento si sarebbe tenuto in Piazza Duomo. Ma, come spiegato in un reel dello stesso Cannizzaro, il Comune aveva già assegnato la location per la realizzazione di un'altra iniziativa.

sentanti delle liste della coalizione e cittadini.

Nel corso dell'incontro è atteso l'intervento dello stesso Cannizzaro, durante il quale saranno illustrate le linee guida del programma elettorale e le priorità per la città. ●

L'evento, in continuità con i precedenti, segna la prosecuzione del percorso politico del parlamentare reggino verso le prossime elezioni amministrative e vedrà la partecipazione di sostenitori, rappre-



## Il Polo Civico presenta le liste

Domani mattina, alle 11, nel salone del "Grand Hotel Excelsior" di Reggio Calabria saranno presentati i candidati alle liste del Polo Civico. La segreteria sarà aperta e presidiata tutti i giorni dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e dalle ore 17:00 alle ore 20. ●

## LA LETTERA / MONS. FORTUNATO MORRONE



## «Vivere la campagna elettorale nel rispetto reciproco»

**C**arissimi, in queste settimane in cui ci si prepara alle elezioni amministrative della Città di Reggio, sento il bisogno di rivolgermi a Voi, esprimendo stima e gratitudine per la Vostra generosità e disponibilità appassionata al bene della nostra gente, che Vi induce a impegnarvi in un compito arduo ed esigente. Come hanno richiamato i papi Pio XI e Paolo VI «La politica è la forma più alta di carità» e la carità è la conversione dall'amore egoistico e distruttivo all'amore verso tutti, fondamento della civiltà della Verità, della Giustizia e della Pace.

Carissimi, la Vostra candidatura a guidare la Città di Reggio accade in un momento complesso e difficile a livello geopolitico, che inevitabilmente incombe sul nostro orizzonte quotidiano e lo condiziona a tutti i livelli. Il clima di ostilità e di contrapposizioni rissose e violente, la devastazione e la sofferenza dei deboli e degli innocenti mascherata da ragion di Stato e da ideali falsamente religiosi chiede a tutti e, in modo particolare in questo momento, a Voi, stili e posture di dialogo autentico, certamente dialettico, ma temperato e rispettoso delle posizioni diverse e delle persone.

Sicuro di interpretare anche i Vostri sentimenti, chiedo a tutti di vivere la campagna elettorale nel rispetto reciproco, per offrire fin d'ora un esempio di possibile confronto schietto e rispettoso e per convergere subito dopo le lezioni, nella modalità della dialettica politica, su punti qualificanti che portino unità, concertazione, sicurezza e benessere a tutta la comunità cittadina.

Credo che una legittima campagna elettorale, al di là dell'intelligente retorica poli-

tica fatta di slogan e promesse, debba compiersi nell'illustrare il proprio programma puntando sulle poche cose realmente praticabili ed evitando di generare illusioni e delusioni nella nostra gente. Conoscete bene quali siano le attese, le professionalità, le competenze e i punti di forza del nostro popolo. Ma ben immaginate anche tutti i problemi, le difficoltà e le fatiche che Vi attendono.

In questi anni ho avuto modo di incontrare in più occasioni non pochi sindaci dei nostri territori, convinto fin dall'inizio del mio servizio alla Comunità di Reggio – Bova, che la Chiesa deve farsi compagna di strada nelle gioie e nelle sofferenze della gente e di coloro che sono chiamati ad amministrare un Comune e, ancor di più, una Città bella e complessa come Reggio. Nel nostro piccolo, come Chiesa reggina abbiamo provato negli ultimi anni a dare un contributo particolare attraverso l'esperienza sinodale del "Cantiere della passione politica", laboratorio che ha messo insieme Amministratori locali dei Comuni del territorio diocesano, di tutti gli schieramenti, per dialogare, liberamente e nella distinzione dei ruoli, sui bisogni e sulle difficoltà a rispondervi. Da questo dialogo sono emersi alcuni punti concreti, verso i quali sarebbe bello, una volta costituita la nuova amministrazione, tutte le parti a cui sta comunque a cuore il bene comune trovino ispirazione e convergenza.

Esprimendo quanto è stato più volte evidenziato, ne segnalo alcuni: Una città a misura di ragazzi e giovani, capace di ascoltarli nel profondo, di comprendere i loro bisogni e il loro linguaggio, di coinvolgerli direttamente nella co-progettazione e nella costruzione,

a partire dalla loro città, della loro visione di futuro e della propria realizzazione personale e sociale; La custodia e la valorizzazione della bellezza espressa e inespressa della nostra città: il patrimonio naturalistico e soprattutto quello artistico-culturale in cui si vive quotidianamente, come i "non-luoghi" che, abbandonati e spesso vandalizzati, chiedono una nuova vita; La valorizzazione del patrimonio umano e sociale, il "capitale umano", la ricchezza e la varietà di esperienze individuali e associative che troppo spesso si fa fatica a mettere insieme e convogliare verso quel "magis", quel "di più magico" che faccia fare alla città un reale salto di qualità.

Prepariamoci allora a questo esercizio di partecipazione democratica che, come ha segnalato il Presidente della Repubblica, «non si riduce a un semplice aspetto procedurale e non si consuma neppure soltanto con la irrinunciabile espressione del proprio voto nelle urne nelle occasioni elettorali. Presuppone lo sforzo di elaborare una visione del bene comune in cui sapientemente si intreccino – perché tra loro inscindibili - libertà individuali e aperture sociali, bene della libertà e bene dell'umanità condivisa» (S. Mattarella, Discorso alla Settimana sociale dei cattolici italiani, Trieste 2025).

Vi seguo, pertanto, in questa tornata elettorale con simpatia e da vescovo prego che la nuova amministrazione e le opposizioni siano una vera benedizione per questa città, un esempio di alta e lungimirante politica per il territorio della nostra città e per la nostra Calabria.

Buon lavoro! ●

(Arcivescovo Diocesi  
Reggio Calabria-Bova)

L'INTERVENTO / GIUSEPPE FOTI

## «La mia proposta per una Reggio che non lascia indietro nessuno»

C'è una città dentro la città. Fatta di persone che esistono ma non compaiono nei programmi elettorali. Che abitano gli stessi quartieri, usano gli stessi autobus, siedono nelle stesse sale d'attesa. Ma che la politica ha imparato a non vedere, o a vedere solo quando fa comodo, nelle giornate dedicate, nelle inaugurazioni, nei comunicati stampa.

Ho trascorso oltre vent'anni nelle comunità psichiatriche di questa città. Ho visto cose che non finiscono nei report istituzionali e non compaiono nei dibattiti elettorali. Ho visto famiglie costruire da sole, anno dopo anno, un'architettura di cura silenziosa e invisibile, mentre lo Stato trasferiva su di loro un peso che avrebbe dovuto portare. Ho visto persone con disabilità affrontare ogni uscita di casa come una piccola battaglia contro una città che non è stata progettata pensando a loro. Ho visto operatori reggere un sistema al limite con risorse sempre più esigue, senza che nessuna istituzione riconoscesse né il problema né lo sforzo.

Mi sono candidato al Consiglio Comunale di Reggio Calabria con la lista civica Reset con Battaglia Sindaco partendo da questa consapevolezza. Non porto grandi visioni. Porto sette proposte concrete, verificabili, costruite su vent'anni di presenza diretta nei luoghi dove le istituzioni quasi mai arrivano.

La prima riguarda la rete territoriale. Non nego che qualcosa esista, ma sono netto nel giudizio: quello che c'è è insufficiente, frammentato e spesso inaccessibile per chi ne avrebbe più bisogno. Centinaia di persone con disturbi psichiatrici, disabilità o condizioni di fragilità non sanno a chi

rivolgersi. Le famiglie reggono da sole quello che le istituzioni faticano a garantire.

Su questo fronte è necessario aprire un confronto serio con l'ASP di Reggio Calabria, che

dovere politico di farsi portavoce di questa denuncia nelle sedi istituzionali competenti.

La seconda proposta tocca qualcosa che nessun programma elettorale nomina

lavoro reale che oggi viene dato per scontato e che invece sostiene pezzi interi di questa città.

Il terzo punto riguarda l'accessibilità. Dal 1° marzo 2026 Reggio Calabria è tra le province incluse nella sperimentazione della nuova riforma della disabilità, che introduce il progetto di vita personalizzato e l'autogestione del budget. È una svolta culturale importante, che sposta finalmente il centro dell'attenzione dalla diagnosi alla persona, dai limiti alle potenzialità. Ma conosco bene il rischio che le riforme restino sulla carta, come è accaduto troppe volte in questa regione. Il Comune deve prepararsi davvero ad accompagnare le famiglie in questo percorso, formare i propri operatori e garantire che la riforma produca cambiamenti reali nella vita quotidiana delle persone. A questo si aggiunge la necessità di un audit concreto sulle barriere architettoniche della città, con tempi certi per la loro rimozione.

Il quarto punto riguarda una crisi silenziosa che la pandemia ha accelerato e che i servizi pubblici non hanno saputo affrontare con la necessaria tempestività. Il disagio mentale tra gli adolescenti è aumentato in modo documentato: ansia, depressione, ritiro sociale, difficoltà nelle relazioni. Il Comune non gestisce la sanità, ma può costruire una rete di prossimità che intercetti il disagio prima che diventi emergenza. Accordi con le scuole, spazi di ascolto nei quartieri, formazione per insegnanti e operatori scolastici su come riconoscere e accompagnare la sofferenza senza patologiz-



negli ultimi anni ha scelto di spostare fuori regione centinaia di pazienti psichiatrici invece di investire in una rete territoriale adeguata. I numeri sono impietosi: novecento pazienti calabresi con disturbi psichiatrici sono assistiti fuori regione. I ricoveri nella Città Metropolitana sono bloccati dal 2015. Non è una dimenticanza. È una scelta politica precisa, che ha scaricato sulle famiglie un peso che le istituzioni avrebbero dovuto portare. Il Comune non gestisce la sanità, ma ha il

mai con questa chiarezza. In questa città il welfare non lo garantisce lo Stato. Lo garantiscono le famiglie, quasi sempre le madri. Chi si prende cura di un familiare fragile non riceve supporto adeguato, non ha sollievo, non ha riconoscimento economico né sociale. Propongo servizi di sollievo per i caregiver familiari, percorsi di supporto psicologico e accordi con il terzo settore per garantire ore di assistenza domiciliare integrativa. Non assistenzialismo. Riconoscimento di un

segue dalla pagina precedente

• FOTI

zarla. Prevenzione, non solo cura. Il quinto punto affronta il lavoro. La legge 68 del 1999 obbliga le aziende con più di quindici dipendenti ad assumere persone con disabilità. A Reggio Calabria questa legge viene spesso rispettata sulla carta e ignorata nella sostanza. Le persone vengono inserite in contesti che non sono stati preparati ad accoglierle. Il risultato, quasi sempre, è il fallimento dell'inserimento. E la colpa, quasi sempre, viene data alla persona. Propongo percorsi di inserimento lavorativo reali, preceduti da un lavoro culturale sull'ambiente di accoglienza. Non basta aprire una porta. Bisogna cambiare lo sguardo di chi sta dentro. È una distinzione che sembra

sottile ma che nella pratica fa la differenza tra un'inclusione vera e una di facciata.

Il sesto punto è forse il più disruptivo sul piano istituzionale. Il Dipartimento di Salute Mentale non attua la Consulta dal 2012. Quattordici anni di silenzio su un organismo che avrebbe dovuto dare voce alle persone con disabilità, ai familiari e agli operatori nelle decisioni che li riguardano. Propongo l'istituzione di una Consulta permanente delle fragilità che sia reale e non simbolica. Dove le persone fragili non vengano convocate come testimoni ma partecipino come protagonisti. Dove le decisioni vengano prese con loro, non per loro.

Il settimo punto è quello che forse meglio rappresenta la mia formazione culturale. Le

parole che una comunità usa per parlare delle persone fragili non sono neutre: costruiscono o distruggono dignità, includono o escludono. Il linguaggio è la casa dell'essere. Spesso il linguaggio usato, prodotto in documenti, comunicati, campagne, convegni, è stigmatizzante senza che nessuno se ne accorga. Propongo la revisione sistematica delle comunicazioni istituzionali su disabilità e fragilità, accompagnata da formazione obbligatoria per tutti i dipendenti comunali a contatto con il pubblico. Chi lavora in uno sportello pubblico deve saper relazionarsi con una persona fragile senza patologizzare, senza escludere, senza disumanizzare o infantilizzare.

Quello che distingue questa proposta da molte altre in

questa campagna elettorale non è solo il contenuto. È l'origine. Non ho scritto questi sette punti leggendo rapporti o partecipando a convegni. Li ho visti necessari ogni giorno, per vent'anni, nei posti dove la politica quasi mai arriva.

Quella presenza diretta è la mia unica credenziale. E in una città stanca di promesse che evaporano, spero sia anche la più utile.

Giuseppe Foti è educatore psichiatrico da oltre vent'anni nelle comunità psichiatriche di Reggio Calabria. È candidato al Consiglio Comunale con la lista civica Reset con Battaglia Sindaco. Elezioni del 24 e 25 maggio 2026. ●

(Educatore psichiatrico  
Candidato al Consiglio  
Comunale di Reggio  
Calabria Lista Reset

CALABRIA.LIVE

DIFFUSIONE IN CALABRIA: 335.00 COPIE

COMUNICAZIONE PREVENTIVA PER LA DIFFUSIONE DEI MESSAGGI POLITICI ELETTORALI PER LE  
ELEZIONI AMMINISTRATIVE INDETTE PER I GIORNI DOMENICA 24 e LUNEDÌ 25 MAGGIO 2026  
NONCHÉ PER L'EVENTUALE TURNO DI BALLOTTAGGIO PREVISTO PER IL 7 E 8 GIUGNO 2026

**TARIFE AL NETTO DELL'IVA (4%) PER L'ACCESSO AGLI SPAZI DEI MESSAGGI ELETTORALI SU CALABRIA.LIVE**

**QUOTIDIANO DIGITALE (28x43 cm)**

**PRIMA ROMANA 2.750,00**

270 x 430 mm al vivo / 250 x 380 in gabbia

**ULTIMA PAGINA 2.500,00**

270 x 430 mm al vivo / 250 x 380 in gabbia

**PAGINA INTERA 2.000,00**

270 x 430 mm al vivo / 250 x 380 in gabbia

**MEZZA PAGINA 1.500,00**

270 x 185 mm

**1/4 DI PAGINA 1.200,00**

122 x 185 mm

**PIE' DI PAGINA 875,00**

250x 40 mm

**FINESTRELLA 1ª PAGINA 1.000,00**

250x 40 mm

**SUPPLEMENTO DOMENICALE (21x29,7 cm)**

**PRIMA ROMANA 3.000,00**

210 x 297 mm al vivo / 187 x 260 in gabbia

**ULTIMA PAGINA 2.750,00**

210 x 297 mm al vivo / 187 x 260 in gabbia

**PAGINA INTERA 2.000,00**

210 x 297 mm al vivo / 187 x 260 in gabbia

**MEZZA PAGINA 1.500,00**

187x 125 mm

**1/4 DI PAGINA 1.200,00**

122 x 185 mm

**PIE' DI PAGINA 875,00**

187x 36 mm

**BANNER WEB 500,00**

7 gg 850x150 pixel

**PUBBLIREDAZIONALI (INFORMAZIONE ELETTORALE): 875,00 A PAGINA**

Non sono previste commissioni d'agenzia, nè sconti. Il pagamento dovrà essere effettuato contestualmente all'ordine di pubblicazione. Gli avvisi devono indicare il committente mandatario e la dicitura "messaggio elettorale". La pubblicazione dei messaggi elettorali è permessa fino al 22 maggio 2026 incluso. I committenti devono indicare la data di pubblicazione degli spazi prenotati. I materiali devono pervenire due giorni prima della data di uscita

**CALLIVE SRLS . P. IVA 03087140806 - AZIENDA CERTIFICATA PER QUALITÀ DA HEPG GINEVRA/VALIDACERT: REPUQUALITY ESG / SCORE B**

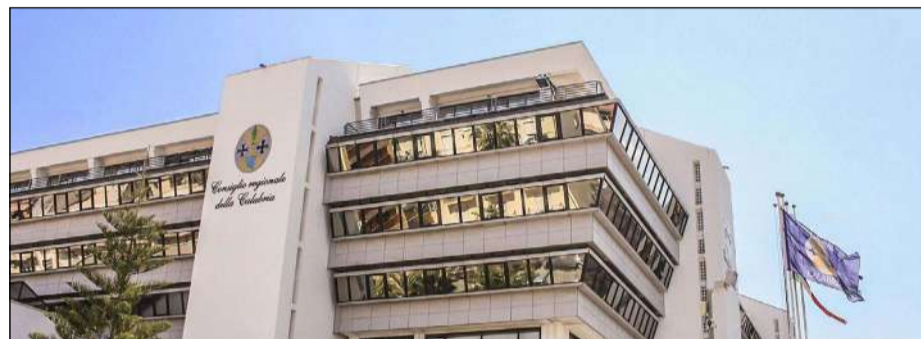
## CRISI ENERGETICA, I GRUPPI DI OPPOSIZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

**I**l Consiglio regionale della Calabria si prepara a discutere una mozione urgente per fronteggiare l'impatto della crisi energetica sui settori dell'agricoltura e della pesca, comparti oggi messi a dura prova dall'aumento dei costi di produzione derivanti dall'escalation militare nel Golfo Persico e dalla chiusura dello Stretto di Hormuz.

Il documento, firmato dai capigruppo Elisa Scutellà (Movimento 5 Stelle), Vincenzo Bruno (Tridico Presidente), Ernesto Alecci (Partito Democratico), Francesco De Cicco (Democratici Progressisti), Filomena Greco (Casa Riformista - Italia Viva), nasce dalle segnalazioni delle associazioni di categoria - tra cui CIA Agricoltori Italiani - che denunciano aumenti insostenibili del gasolio agricolo, dei fertilizzanti e degli input produttivi indispensabili per le attività agricole e ittiche.

# Una mozione per salvare l'agricoltura e la pesca

La mozione evidenzia come l'instabilità internazionale stia generando una



compressione dei margini senza precedenti, con molte imprese ormai vicine alla produzione in perdita. Una condizione che, secondo i firmatari, rischia di compromettere la continuità aziendale e la tenuta dell'intero sistema agroalimentare regionale, con ricadute su oc-

cupazione, economia locale e sicurezza alimentare.

Per questo i gruppi di oppo-

sizione chiedono alla Giunta regionale di attivare misure straordinarie e immediate di sostegno, con particolare attenzione alle imprese maggiormente colpite dall'aumento dei costi energetici. Il documento propone inoltre l'istituzione di un sistema di monitoraggio contro even-

tuali speculazioni sui carburanti agricoli e lungo la filiera agroalimentare, ritenuto essenziale per evitare ulteriori distorsioni del mercato. La mozione impegna anche la Regione a farsi promotrice, in sede nazionale ed europea, di iniziative volte a ottenere misure compensative, risorse aggiuntive e forme di flessibilità rispetto ai vincoli del Patto di Stabilità e Crescita, così da consentire interventi più rapidi e adeguati alla gravità della situazione.

Secondo i firmatari, senza un sostegno rapido e concreto molte aziende rischiano la chiusura o una drastica riduzione delle attività. ●

## CICLONE HARRY

# Da 4 maggio online il portale per ristori immediati a imprese e balneari

**D**al 4 maggio le imprese che hanno presentato la domanda tramite la piattaforma del Dipartimento Protezione civile della Regione Calabria per l'immediata ripresa post ciclone Harry, potranno richiedere l'erogazione del ristoro, nella misura richiesta attraverso la Protezione civile e fino a un massimo di 20mila euro. È quanto hanno reso noto il vice presidente della Regione Calabria, Filippo Mancuso, e l'assessore al Turismo, Giovanni Calabrese, spiegando come «sarà garantita in tempi celeri l'erogazione, a fronte delle richieste presentate, via via che le stesse perverranno. Lo sportello resterà aperto fino

al completo ricevimento delle istanze presentate, e comunque almeno fino al 4 giugno 2026. Tra i beneficiari rientrano ovviamente anche le attività titolari di concessioni balneari che potranno, così, procedere rapidamente agli interventi necessari per la ripresa e per garantire l'apertura in vista della stagione estiva».

«In questa prima fase, la misura riguarda esclusivamente le attività produttive», hanno evidenziato, spiegando come «sono complessivamente 297 le attività produttive che hanno richiesto la misura della immediata ripresa, più altre 40 che hanno segnalato

danni connessi all'aumento di resilienza».

«Dal governo nazionale sono già state trasferite le risorse relative all'emergenza: 31,9 milioni di euro, dei quali 5,2 milioni di euro destinati esclusivamente alle imprese per l'attivazione della misura della immediata ripresa. Tuttavia, come previsto dalla normativa vigente, l'accesso a tali fondi è subordinato a un iter burocratico che prevede l'anticipazione delle spese da parte dei beneficiari e la relativa rendicontazione, con poi la successiva richiesta di rimborso. Per velocizzare i tempi di erogazione, e offrire un sostegno concreto e immediato

alle imprese colpite, la Regione Calabria ha sottoscritto un accordo con Fincalabra».

«L'obiettivo - hanno spiegato - è quello di anticipare le risorse necessarie consentendo alle attività produttive di ripartire, anche in ragione dell'approssimarsi della stagione estiva, senza dover attendere i tempi più lunghi delle procedure ordinarie».

«Parallelamente, la Regione Calabria sta già lavorando per estendere l'intervento anche alle abitazioni principali e, successivamente, alle seconde case, con l'obiettivo di assicurare ristori tempestivi anche ai cittadini», hanno concluso. ●

LA SOMMA NON È ANCORA DEFINITIVA, ALTRO CHE SPESA PER IL PONTE

# Spesi 8,4 mld per il Superbonus che ha ridotto pesantemente la crescita dell'Italia

GIACOMO SACCOMANNO

**A**ppare veramente inverosimile che si parli contro la costruzione del Ponte sullo Stretto adducendo che si tratta di 13,5 miliardi di euro buttati al vento, quando per il superbonus l'Italia ha speso finora oltre 8,4 miliardi! Somma questa non ancora definitiva e che potrebbe anche aumentare. Ebbene, questa spesa ha apportato, certamente, molto poco alla crescita della Nazione, creando, invece, una voragine nel debito pubblico che ha bloccato altri possibili investimenti, maggiormente produttivi. Un elevato costo che, tra l'altro, ha aiutato a perpetrare tante truffe ed a favore della criminalità e che, sicuramente, non può ritenersi un adeguato investimento per le casse italiane. Grandi errori nella sua formulazione giuridica, che ha lasciato ampi spiragli per un utilizzo improprio delle somme e che ha consentito a pochi di poter usufruire, appunto, del contributo. Ma, non solo questo! Tantissime imprese buone, che hanno operato per l'utilizzo del sostegno alle abitazioni, si trovano ora in quasi pre fallimento per non aver potuto incassare le somme dei lavori eseguiti. Un vero disastro economico ed imprenditoriale. E dinanzi a tale sfacelo la sinistra continua ad attaccare il progetto del Ponte sullo Stretto che non solo è un'opera straordinaria, che attirerà turisti da tutto il mondo, ma eliminerà i costi insulari per la Sicilia, che ammontano a circa 6 miliardi l'anno. Un vantaggio sia per la regione che per l'intera Italia anche per l'aumen-



to del PIL previsto. Senza aggiungere gli oltre 100.000 posti di lavoro, la crescita economica del territorio, la diminuzione dell'inquinamento ambientale, lo sviluppo del Sud, che potrà aumentare la propria espansione. E, ancora, la possibilità per tutte le imprese italiane, specialmente del Nord, di poter lavorare su budget sicuri e non aleatori e rischiosi. Ed in questo contesto, bisogna, ancora, aggiungere le opere infrastrutturali previste per oltre 80 miliardi di euro per la Calabria e Sicilia, che, fi-

nalmente, potranno ottenere quella parificazione che, finora, è stata sempre promessa, ma mai realizzata. Un momento di grande e possibile sviluppo che vede il Ponte sullo Stretto come catalizzatore di investimenti e di crescita reale e concreta. Chi si oppone a tale straordinaria opera, rischia di continuare a fare gli errori del passato sul nucleare, sulla chiusura dei pozzi di gas, sul numero chiuso per la facoltà di medicina, e su tante altre decisioni che sono state un vero fallimento. Oggi non possiamo

più permetterci di sbagliare e continuare in gravissimi errori per posizioni partitiche e senza, invece, guardare al futuro della nostra Nazione, che ha, invece, bisogno di innovazione e operatività. In questo momento in cui il disagio sociale è profondo e colpisce tantissime fasce deboli realizzare un'opera straordinaria come il Ponte sullo Stretto vuol dire dare un contributo importante per risollevare la Nazione dalla povertà e guardare al futuro con speranza e certezze, che la sinistra non ha mai avuto. Forse è arrivato il momento di scendere nelle piazze e fare conoscere i vantaggi di questa opera straordinaria che gli slogan di chi ha rovinato, nel passato, l'Italia, stanno cercando di offuscare. Bisogna andare avanti con forza, convinzione, chiarezza, informazione e conoscenza reale. Solo così si potrà comprendere di quanto sia importante la realizzazione del Ponte sullo Stretto. Tutto il resto è solo spot partitico di chi non vuole il bene dell'Italia e degli italiani. ●

(CdA della Società Stretto  
di Messina)



## CGIL CALABRIA

**I**l 25 Aprile non è solo memoria: è responsabilità. È un impegno che riguarda tutte e tutti, ogni giorno. Il 25 Aprile rappresenta non solo una ricorrenza storica, ma un patrimonio vivo di valori: libertà, giustizia sociale, democrazia. È il simbolo della Resistenza, una Resistenza da rinnovare ogni giorno come impegno quotidiano contro ogni forma di sopraffazione, disuguaglianza e negazione dei diritti.

Quella stagione di lotta e di riscatto ha posto le basi della nostra Costituzione, nata dall'antifascismo e dalla volontà collettiva di costruire un'Italia libera e democratica. I principi costituzionali, a partire dalla centralità del lavoro, dall'uguaglianza sostanziale e dalla tutela dei diritti fondamentali, restano oggi il riferimento imprescindibile per ogni azione politica e sociale. Oggi, più che mai, questo richiamo si fa urgente. Quanto sta avvenendo a livello internazionale, tra guerre, crisi umanitarie, compressione degli spazi democratici

# «25 Aprile di responsabilità: diritti, lavoro e democrazia da difendere ogni giorno»

ci e attacchi ai diritti civili e sociali, desta profonda preoccupazione e richiama tutti alla consapevolezza della fragilità della democrazia e dello stesso diritto internazionale. Le conquiste civili e sociali non sono mai definitive: vanno difese, praticate e rinnovate ogni giorno. Anche nel nostro Paese emergono segnali che non possono essere sottovalutati: crescono disuguaglianze, precarietà, marginalità sociale e forme di revisionismo che tendono a banalizzare o ridimensionare le responsabilità storiche del fascismo. Per questo il 25 Aprile continua a essere un monito attuale, un invito a vigilare e a non arretrare sul terreno dei diritti e della memoria.

La CGIL Calabria rende omaggio al sacrificio dei partigiani calabresi, delle donne e degli uomini della Resistenza della nostra terra, e di tutti coloro che hanno perso la vita per affermare principi e valori che troppo spesso rischiano di essere dati per scontati. Un contributo fondamentale, quello della Calabria, che ha visto tanti suoi figli e figlie impegnati nella lotta di Liberazione in diverse parti d'Italia, animati da un profondo senso di giustizia e di libertà.

Ricordare significa anche trasmettere alle nuove generazioni il valore della memoria storica, affinché essa diventi consapevolezza critica e impegno civile. Senza memoria non c'è futuro, e



senza partecipazione non c'è democrazia.

Per questo, riteniamo fondamentale ribadire con forza l'importanza di dichiararsi antifascisti, senza ambiguità e senza compromessi. L'antifascismo è il fondamento della nostra Costituzione e il presupposto imprescindibile per una società democratica, inclusiva e giusta. ●

## 25 APRILE



**O**ggi a Siderno si celebra la Liberazione dal nazifascismo, ricordando e onorando i concittadini e i connazionali che hanno immolato la propria vita affinché nel nostro amato Paese trionfassero i valori e gli ideali di Democrazia e Libertà.

# Siderno celebra la Liberazione dal nazifascismo

In nome di questi valori, l'Amministrazione Comunale, come ogni anno, intende celebrare degnamente la Liberazione deponendo una corona di alloro al Monumento ai Caduti di Piazza Vittorio Veneto e coinvolgendo i propri concittadini in una mattinata dedicata alla memoria dei fatti e alla condivisione dei principi di Libertà e Democrazia, trasmettendone

i valori alle giovani e giovanissime generazioni, con la partecipazione della sezione Anpi "Tea Sesini" di Siderno e della Deputazione di Storia Patria per la Calabria.

Il programma di celebrazione per la giornata di oggi prevede: alle ore 10:30 la partenza del corteo dal Palazzo Municipale con arrivo in piazza Vittorio Veneto; introduzione da parte

del Presidente del Consiglio Comunale Davide Lurasco; la deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti e l'esecuzione del Silenzio e dell'alzabandiera; messaggio di Stefano Muscatello per la sezione ANPI "Tea Sesini" di Siderno; profilo storico della Calabria Jonica nel 1945, a cura del Deputato di Storia Patria per la Calabria Domenico Romeo; discorso del Sindaco Mariateresa Fragomeni.

Alla cerimonia presenzieranno, oltre al Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, gli Assessori, i Consiglieri Comunali, le Forze dell'Ordine, i rappresentanti delle associazioni d'arma e di altre associazioni. ●

AL ROADSHOW DI CALABRIA.LIVE L'INTERESSANTE DIBATTITO

# Crotone si racconta e guarda avanti

## Idee, imprese e territorio

**N**ella Sala Consiliare del Comune di Crotone si è svolta una partecipata tappa del roadshow "Raccontiamo la Calabria", promosso da Calabria Live e dal suo direttore il giornalista Santo Strati, in occasione dei suoi dieci anni di attività. Un appuntamento dedicato al racconto dei territori, delle eccellenze e delle prospettive di sviluppo della regione, con un focus particolare su Crotone e sul suo futuro.

A confrontarsi davanti al pubblico sono stati il sindaco Vincenzo Voce, il presidente di Confindustria Crotone Mario Spanò, la presidente di Concommercio Kr Emilia Noce, il docente universitario e presidente di Akrea S.p.A. Alberto Padula e il giornalista Santo Strati. A moderare l'incontro l'ex parlamentare Marilina Intriери.

Il dibattito ha messo in evidenza una convinzione condivisa: Crotone possiede risorse, competenze e potenzialità spesso sottovalutate. Porto, posizione strategica nel Mediterraneo, vocazione imprenditoriale, patrimonio ambientale e culturale sono stati indicati come assi concreti su cui costruire una nuova stagione di crescita.

Dal confronto è emersa la necessità di rafforzare il rapporto tra istituzioni e sistema produttivo, accelerare i processi amministrativi, sostenere il commercio urbano e valorizzare le imprese che investono sul territorio. Centrale il tema del lavoro giovanile e della capacità di trattenere talenti, evitando che le migliori energie siano costrette a cercare altrove opportunità professionali.

Particolare attenzione è stata dedicata al ruolo delle infrastrutture materiali e immate-



### IL ROADSHOW: UN GRANDE SUCCESSO E LA MALEDUCAZIONE ISTITUZIONALE DELLE CITTÀ DI REGGIO E CATANZARO

**SANTO STRATI**

**C**on la tappa di Crotone del 22 aprile, si è conclusa, con successo la prima fase del roadshow di Calabria.Live per festeggiare e celebrare i suoi 10 anni di pubblicazioni. Un incontro, anzi tanti incontri, con il territorio, partiti da Roma, dal Palazzo dell'Informazione di Adnkronos con l'affettuosa ospitalità di Pippo Marra, all'insegna di uno slogan che ci contraddistingue in maniera univoca: "Raccontiamo la Calabria". Abbiamo, sin dal primo numero, introdotto una narrazione nuova, diversa, della nostra terra, in grosso affanno reputazionale, per presentare le sue positività, le sue eccellenze, il meraviglioso capitale umano di cui dispone, le sue Università che sfiorano l'eccellenza, oltre, naturalmente, al suo patrimonio archeologico, paesaggistico e culturale. Il nostro percorso, pur tra i tanti dubbi dei tradizionali "scontenti", non è stato sempre agevole, ma abbiamo trovato un larghissimo consenso che è andato oltre ogni aspettativa. Calabria.Live, il quotidiano, il supplemento domenicale (Calabria Domenica), il web sono ormai patrimonio della Calabria e costituiscono uno stimolo e un costante invito al dialogo e al confronto, come hanno sottolineato il Presidente del Consiglio regionale Salvatore Cirillo - che ci ha ospitato a Palazzo Campanella - e due vescovi simbolo di una Calabria che cerca il riscatto: mons. Attilio Nostro (Mileto, Nicotera e Tropea) e mons. Gianni Checchinato (Cosenza). Il loro contributo ai vari panel che abbiamo presentato nei cinque capoluoghi calabresi è stato davvero significativo e ricco di spunti per una riflessione aperta su questa terra. Sono molto grato a tutti per l'affetto e la stima dimostrati. Non posso, però, sottacere la "maleducazione" istituzionale del sindaco ff di Reggio Mimmetto Battaglia e del vicesindaco metropolitano ff Carmelo Versace, che pur invitati a più riprese, hanno ritenuto non solo di "desertare" l'incontro a Palazzo Campanella, ma neanche di inviare un delegato a rappresentare la Città per un evento che ha avuto il patrocinio di Giunta e Consiglio regionale, né tanto meno di mandare un messaggio formale di benvenuto a una testata quotidiana "che si spende tantissimo per il territorio" (come ha detto la segretaria generale della Uil calabrese Mariaelena Senese). E lo stesso ha fatto il sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita e la sua vice Giusy Iemma che non hanno sentito il dovere di evidenziare l'accoglienza della Città a un giornale che ha forse il difetto di mostrare a chiare lettere la sua totale indipendenza. Questo "sgarbo" istituzionale che offende il cerimoniale, invece rispettato ampiamente e con estremo garbo dai sindaci di Vibo (Enzo Romeo), Cosenza (Franz Caruso) e di Crotone (Vincenzo Voce), è il segno della sciattezza con cui sono amministrate alcune nostre città. È bene che i cittadini lo sappiano e si regolino di conseguenza. Le urne servono anche a dare lezione di buona educazione e di galateo istituzionale agli amministratori maleducati e distratti. ●

riali: collegamenti, porto, servizi efficienti, innovazione e formazione. Senza questi elementi, è stato osservato, ogni strategia di rilancio rischia di restare incompiuta.

Tra i temi emersi nel confronto anche il dibattito sugli strumenti straordinari di sviluppo per il territorio. In particolare, è stata richiamata l'attenzione sulla possibilità di valorizzare le opportunità offerte dalla Zes Unica, oggi già operativa, e di affiancarle una proposta di Zona Franca capace di sostenere in modo ancora più incisivo imprese, commercio e nuova occupazione. Non come alternative, ma come strumenti complementari dentro una strategia organica di rilancio di Crotone. Nel corso dell'incontro è inoltre emersa l'esigenza che le forze economiche e sociali presenti, insieme alle rispettive rappresentanze di categoria, possano dar vita a un tavolo permanente di confronto e proposta, una sorta di think tank civico da mettere a disposizione delle amministrazioni e delle istituzioni competenti. Un luogo stabile di elaborazione progettuale, capace di offrire idee, analisi e contributi concreti sulle strategie di sviluppo del territorio.

L'iniziativa ha assunto un valore simbolico: raccontare la Calabria non come terra condannata ai propri limiti, ma come regione capace di esprimere idee, storie, persone, progetti e futuro, come recitava il titolo stesso dell'evento.

La tappa crotone del roadshow si chiude così con un messaggio chiaro: il rilancio di Crotone non dipende soltanto dalle risorse disponibili, ma dalla capacità di fare squadra, costruire fiducia e trasformare le potenzialità in risultati concreti. ●

(rkr)

## DOMANI A SANT'ILARIO DELLO IONIO

**D**omani torna, nel borgo antico di Condojanni, a Sant'Ilario dello Ionio "Le Vie del Vino", manifestazione ormai giunta alla quarta edizione, che celebra identità, gusto e benessere del territorio della Locride in uno scenario di grande suggestione. L'iniziativa è promossa e organizzata dall'associazione di impegno sociale "Libellula", con il patrocinio di Calabria Straordinaria, Consiglio Regionale della Calabria, Comune di Sant'Ilario, Gal Terre Locridee, Associazione Crisea, Fisar Associazione Sommelier Reggio Calabria e Arzac Calabria. Il suggestivo centro storico di Condojanni garantirà un piacevole percorso diffuso tra cantine, sapori e racconti. Le aziende vitivinicole del territorio si presenteranno al pubblico, offrendo momenti di confronto, in un contesto teso a valorizzare la tradizione e l'innovazione del vino. Il tutto accompagnato da degustazioni di vini di eccellenza, street food, musica e danza. Ci sarà anche un ta-

# Torna "Le Vie del Vino"

ARISTIDE BAVA



volò tematico su "Benessere, vino e turismo".

È previsto per le ore 17.00, nella sala "Bruno Buchet" di Civitas Solis per garantire una occasione di approfondimento su un settore sempre più centrale per la valorizzazione del territorio. Sono previsti i saluti istituzionali

del sindaco Pasquale Brizzi, della presidente di "Libellula" Maria Simone, del presidente del Consiglio regionale della Calabria Salvatore Cirillo, del presidente di Copagri Calabria Francesco Macrì e di Michele Valensise, presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori

forestali della provincia di Reggio Calabria, Sono previsti, poi, interventi di Stefano Alcaro, professore dell'Umg e presidente del centro Crisea, Guido Mignolli, direttore del Gal Terre Locridee, Roberto Cosentino, direttore generale del Dipartimento Turismo, e Fulvia Caligiuri, direttore generale di Arzac Calabria. Le conclusioni sono affidate a Gianluca Gallo, assessore all'agricoltura della Regione Calabria, e Giovanni Calabrese, assessore al turismo della stessa Regione. Il convegno è accreditato per il rilascio dei crediti formativi professionali (CFP) dall'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia di Reggio Calabria. Sarà in definitiva una giornata indirizzata ad animare il borgo con un itinerario vario e coinvolgente tra calici, piatti della tradizione e proposte gastronomiche pensate per raccontare il territorio attraverso i suoi sapori. A cornice anche arte e cultura con musica dal vivo e la partecipazione della scuola di danza "Evolve". ●

## AL TEATRO GAMBARO DI SAN FILI

# In scena "Sorelle" di Max Mazzotta



**I**n scena domani pomeriggio, al Teatro Gambaro di San Fili, alle 18, lo spettacolo "Sorelle", una produzione della compagnia Libero Teatro diretta da Max Mazzotta, che ne firma regia e adattamento drammaturgico.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna "Tutti a Teatro. Viaggio nei generi teatrali" che vede la direzione artistica di Lindo Nudo, frutto della sinergia fra la compagnia Teatro Rossosimona e l'amministrazione comunale di San Fili guidata da Linda Cribari. Una collaborazione giunta alla quinta stagione consecutiva con l'obiettivo di portare la gente a teatro e il teatro alla gente. Come per gli spettacoli pre-

cedenti, la gestione tecnica è curata da Jacopo Andrea Caruso e Raffaele Iantorno (Asso-Artisti) con la collaborazione di Yonereidy Bejerano Jane.

In scena un braciere - "a' vrascera" - che usavano i nostri nonni per scaldarsi d'inverno e dove grandi e piccoli si riunivano per raccontare storie o filosofeggiare della vita, un mondo di comunione e di speranze sognando un futuro migliore. È in que-

sta atmosfera che si muovono le attrici Camilla Sorrentino, Noemi Guido e Claudia Rizzuti che impersonano le tre sorelle cechoviane, Olga, Masa e Irina. Intrappolate dentro il loro destino si scambiano ricordi, emozioni e sogni in una spassosa girandola di personaggi evocati dai loro stessi racconti, in una sorta di gioco teatrale che le vede impegnate ad interpretarli, ridicolizzarli e ad ammonirli. Un gioco teatrale che mostra il rapporto di "sorellanza", lasciando intendere una sorta di disagio verso il mondo esterno, che scorre, sempre presente, in un "altrove" oscuro e misterioso. ●

PER LA RASSEGNA CASTELFIABA

# La mostra “Cronache del Crepuscolo” e Le Favole delle Torri a Santa Severina

**D**omani pomeriggio, alle 16, le sale del maniero normanno-svevo di Santa Severina ospitano l'inaugurazione della mostra “Cronache del Crepuscolo”, dedicata alla saga di Ivan Sgandurra con le illustrazioni di Ivan Cavini. L'evento rientra nell'ambito della rassegna Castelfiaba Santa Severina.

Il pubblico può immergersi nelle tavole che raccontano il mondo dell'Abisso del Dimenticato e delle Torri dell'Altrove, i primi due volumi della trilogia pubblicata da Eterea Edizioni. Oltre alla visita della Mostra, si potrà partecipare al workshop di scrittura e disegno fantasy a cura di Orizzonti degli Eventi: un laboratorio dove si costruiscono personaggi, si disegnano creature, si scoprono i meccanismi della narrazione fantastica.

Alle 17.30, prende il via lo spettacolo itinerante. Una fata violinista guida i visitatori attraverso le torri e le sale del castello. Ogni ambiente si anima con artisti e installazioni. La danzatrice aerea “Butterfly” accoglie il pubblico sospesa tra cielo e sogno. “Etherea”, custode dei ricordi perduti, è un'installazione vivente che fonde



natura e mito: una creatura silente che attende il soffio della musica per farsi voce. Il percorso prosegue con le bolle giganti di Christian Consentino che fluttuano nell'aria, “Carillon” di Maria Dolo-

res dove una bambola magica si anima al suono della musica, le “Storie di Burattini” di Graziella Cous Cous che mescola kamishibai e teatro di figura tra maghi, streghe e draghi. Chiude “Il Mastro

Focaio” della Compagnia Fuoco & Clownerie: una performance dove fuoco, energia e comicità si fondono in un finale suggestivo.

Lo spettacolo si replica alle 18.30.

La mostra porta nel castello il mondo immaginato da Ivan Sgandurra e illustrato da Ivan Cavini. “L'Abisso del Dimenticato”, primo volume della trilogia, è uscito nel 2024 per Eterea Edizioni, poi ripubblicato in una seconda edizione nel 2026. “Le Torri dell'Altrove”, secondo capitolo, arriverà a settembre 2026. Il terzo volume, provvisoriamente intitolato “Il Patto dei Ribelli”, è in fase di revisione e uscirà nel tardo 2027. Ogni libro è impreziosito dalle illustrazioni di Cavini, dalla grafica di Davide Romanini e dalle mappe di Emanuele Manfredi. A maggio 2026 uscirà anche “Là dove cantano le rovine”, canzone del musicista Arthuan Rebis dedicata a due personaggi chiave della saga. A completare l'offerta del festival, una serie di servizi pensati per garantire un'esperienza piena, accessibile e immersiva per tutti i visitatori. Durante l'intero periodo della manifestazione saranno attivi la mostra “Cronache del Crepuscolo” e l'app “VisitSantaSeverina”, che consentirà di esplorare il borgo attraverso una mappa interattiva e un virtual tour. Saranno inoltre disponibili un InfoPoint turistico, guide multilingue e servizi dedicati all'accessibilità per persone con disabilità. In programma anche visite gratuite ai musei, insieme a servizi navetta, bookshop, area famiglie e punti ristoro con proposte legate alla tradizione locale. ●



## DOMANI A GIOIA TAURO

### Il concerto dell'Opera Vocal Trio

Domani sera, a Gioia Tauro, alle 19, alla locale Sala Le Cisterne avrà luogo un concerto con dell'Opera Vocal Trio composto da soprano Fabiana Rossi, da tenore Christian Collia e dalla pianista Anna Lucia Trimboli. L'evento è organizzato da AMA Calabria con la colla-

borazione dell'Associazione MusicaInsieme e si realizza con il sostegno del MiC Direzione Generale Spettacolo, dell'Assessorato regionale alla Cultura e della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Nel programma saranno eseguite opere di Giuseppe Verdi. ●

A COSENZA

# Tosca e il genio inquieto di Puccini inaugura la rassegna a Villa Rendano

FRANCESCA ACHITO

Vissi d'arte, vissi d'amore, non feci mai male ad anima viva!". Struggente, intensa, tormentata la preghiera 'Vissi d'amore', una tra le arie più celebri che designano i momenti più alti della Tosca di Giacomo Puccini. Inizia proprio con 'La Tosca' la rassegna lirica "Puccini a Villa Rendano" organizzata dall'Associazione culturale Polimnia in collaborazione con la Fondazione Giuliani e l'Accademia Artea, con il patrocinio della Provincia di Cosenza. Villa Rendano torna indietro nel tempo, cambia luogo. Proponendo la proiezione della 'Tosca' diretta da Daniel Oren, ci troviamo a nella ricostruzione dell'allestimento originale del 1900 riproposto al Teatro dell'Opera di Roma, dove nacque il capolavoro di Giacomo Puccini. A spiegare ciò la Presidente dell'Associazione Polimnia, Luigia Pastore, che ha introdotto la proiezione con cenni storici riguardanti l'Opera, ripercorrendo la biografia di un autore controverso, che ha preferito posizionarsi dietro le quinte, mettendo in scena ogni sfumatura del proprio tormento personale utilizzando la musica come linguaggio principale. Stava assistendo a Parigi alla rappresentazione della 'Tosca' di Victorien Sardou, quando Puccini capì che da quel melodramma ne avrebbe potuto ricavare un'opera. Essa sarà – infatti – la lirica più drammatica di Puccini, la crescente tensione e il nutrito numero di colpi di scena permettono un coinvolgimento diretto con il pubblico.

La vena musicale della composizione pucciniana anticipa ampiamente il dialogo tra i personaggi attraverso l'uso

dei leitmotiv, diventando il principale canale comunicativo con l'ascoltatore e conferendo all'opera un'impronta cinematografica. A spiegare ciò è il maestro Stefano Tanzillo, direttore musicale

sulla passione per l'amato Mario. "Tosca ha gli occhi neri" ribadisce nel primo atto rivolgendosi a Cavaradosi, spezzando quella visione eterea della "donna angelo" e delineando una personali-

donna ad uccidere il temuto barone.

Culmine della drammaticità viene raggiunto nel terzo atto. Mario Cavaradosi si accinge al patibolo, affranto dal pensiero di non rivedere mai più l'amata Tosca. E' uno dei momenti più alti dell'opera con 'E lucevan le stelle'. L'amore ed il pensiero di morte si fondono nella disperazione del pittore. "Oh! dolci baci, o languide carezze" cita la celebre aria, in un insieme di emozioni tormentate.

L'amore – infatti – entra ripetutamente in contrasto con la crudeltà e la violenza che caratterizza l'opera di Tosca, così come avviene con la figura di Dio e della Madonna. I personaggi compiono atti di devozione nei confronti della religione in contrapposizione con le azioni deprecabili che si susseguono durante i tre atti. Questo ossimoro è evidente – in particolar modo - nel finale del I atto dove il coro canta il Te Deum, inscenando la solennità liturgica che si contrappone alla malvagità di Scarpia. Il coro viene inserito in maniera funzionale nell'opera di Tosca – spiega il maestro Barbarossa a conclusione della proiezione - contribuendo in modo significativo all'atmosfera realistica e drammatica di Roma nel 1800. Calato il sipario dell'opera pucciniana, la sala di Villa Rendano è stata travolta da un applauso commosso, confermando quanto Tosca rimanga una lirica eterna ed attuale. La rassegna "Puccini a Villa Rendano" continua con un nuovo appuntamento previsto per il 10 maggio con 'La Rondine' per solcare insieme la vita, la drammaticità e la passionalità del "genio inquieto" di Giacomo Puccini. ●



dell'Associazione Polimnia, affiancando la Presidente Pastore nell'introduzione a Tosca ed entrando nella parte più tecnica dell'opera. I tre personaggi principali della Tosca sono Floria Tosca, il pittore Mario Cavaradosi e il Barone Scarpia. La vicenda ha luogo martedì 17 giugno 1800 a Roma, al tempo dello Stato Pontificio. Diviso in tre atti, il primo si svolge nella basilica di Sant'Andrea della Valle, il secondo a Palazzo Farnese e il terzo su una terrazza di Castel Sant'Angelo. Evidente è la vicinanza alla corrente Verista, che si palesa - oltre che nella crudeltà e nella violenza scenica - nella venalità dei personaggi. Tosca viene presentata come una donna gelosa, viva, mos-

tà viva e mossa dagli istinti. Per quanto Cavaradosi incarni il pittore ribelle, colui che rifiuta il potere, offrendo asilo al fuggitivo Angelotti e subendo la crudeltà del barone Scarpia – emblema dell'animo corrotto dell'uomo di potere - pur di non proferire parola su dove egli si trovasse; è Tosca ad incarnare il vero eroe nell'opera pucciniana. Mantenendo fede alla devozione per l'amato Mario, accoltella a morte il barone Scarpia, il quale – accecato dalla lussuria – volle scambiare la libertà di Cavaradosi con un momento di passione insieme all'addolorata Tosca. "Questo è il bacio di Tosca!" pronuncerà una volta inferto il fendente, evidenziando che sia stata una

LA GIOVANE ANNA FURCI VOLA A VARSAVIA

# La Locride rappresenta l'Italia alle olimpiadi internazionali di Filosofia

**A**nna Furci, classe 5 B, del Liceo Scientifico Zaleuco, plesso del Polo liceale "Zaleuco-Olive-ti-Panetta-Zanotti" di Locri, guidato dalla Dirigente Carmela Rita Serafino, rappre-senterà l'Italia alla Interna-tional Philosophy Olympiad, in programma a Varsavia dal 14 al 17 maggio 2026. Anna ha partecipato il 17 aprile scorso, a Roma, accompa-gnata dalla prof.ssa Patrizia Guazzoni, che l'ha seguita in tutto il percorso insieme alla referente delle Olimpiadi, prof.ssa Katia Maddaloni, alla gara nazionale dei Cam-pionati di Filosofia, distin-guendosi tra i vincitori della XXXIV edizione.

Si è classificata al secondo posto nella sezione B (saggio in lingua straniera) nell'ambito politico, confrontandosi con un brano di Isaiah Berlin tratto da "Due concetti di libertà". Nel suo elaborato, la studentessa ha affrontato il tema della libertà a parti-

re dalla celebre distinzione berliniana tra libertà "nega-tiva", intesa come assenza di interferenze, e libertà "po-



sitiva", legata alla capacità di autodeterminazione. Il saggio sviluppa una rifles-sione ampia e articolata che attraversa la storia della fi-losofia moderna e contem-poranea, da Hobbes e Locke fino a Kant, Freud e Schopenhauer, per interrogarsi sui limiti della libertà e sulle

condizioni della convivenza civile. Emergono con chia-rezza due idee centrali: da un lato, la necessità di uno

filosofia si fondano sull'idea che la filosofia sia esercizio della ragione che può svi-lupparsi solo in un contesto

spazio di libertà individuale, fondamentale quanto la vita stessa; dall'altro, l'esigenza di porre limiti a tale spazio, affinché non entri in conflit-to con quello degli altri. La soluzione individuata è nella democrazia e in un codice morale condiviso, strumenti capaci di garantire un equi-librio tra libertà e responsa-bilità. Il saggio si apre, inol-tre, a temi di forte attualità, come la difesa dei diritti e il rapporto con l'ambiente, sottolineando il rischio che la libertà venga compromessa in assenza di partici-pazione consapevole alla vita pubblica. La commissione nazionale ha così motivato il riconoscimento: "Elaborato strutturato in modo rigoro-so, presenta un'argomenta-zione lineare e nel contempo originale, rivelando una no-tevole maturità filosofica." Grazie a questo risultato, Anna volerà a Varsavia per rappresentare l'Italia alla competizione internazio-nale, il cui tema per il 2026 sarà "Freedom and Reason" (Libertà e Ragione). Le Olimpiadi internazionali di

di libertà: libertà e ragione costituiscono infatti il pre-supposto del pensiero critico, della riflessione respon-sabile e dell'indipendenza intellettuale. Non a caso, la sede polacca richiama una grande tradizione filosofica, quella della Scuola di Leopo-li-Varsavia, che ha posto al centro il rigore argomentati-vo e la chiarezza del pensie-ro. Insieme ad Anna Furci, rappresenterà l'Italia anche Sofia Cagnetta, prima classi-ficata nella sezione B (ambi-to estetico – Heidegger) del Liceo Mamiani di Pesaro. È motivo di grande orgoglio vedere giovani studenti con-frontarsi con temi così com-plexi e attuali, portando avanti una riflessione filo-sofica viva e consapevole. È bello pensare che, attraverso questi ragazzi, il lavoro quo-tidiano della scuola trovi un senso profondo e vogliamo sinceramente ringraziarli perché ci restituiscono fidu-cia e speranza, mostrando che l'impegno nel coltivare il valore del pensare può dav-vero dare frutti così signifi-cativi. ●

## OGGI A TREBISACCE

### Il concerto del Sabin Todorov Trio

Questa sera, a Trebisacce, alle 20, presso la Sala Mahler si terrà un eccezionale concerto Jazz che ha per protagonista il Sabin Todorov Trio composto dal pianista Sabin Todorov, dal contrabbassista Sal La Rocca e dal percussionista Lionel Beuvers.

L'evento è organizzato da AMA Calabria con la collaborazione dell'Accademia Gustav Mahler e il sostegno del Ministero della Cultura Direzione Generale Spettacolo e dell'as-sessorato Regionale alla Cultura.

Sabin Todorov è un compositore, pianista jazz, arrangiatore e insegnante.

Nel corso del concerto il Sabin Todorov trio eseguirà un programma intitolato Rhythm of Joy nel corso del quale saranno presentate, tra le altre, composizioni in prima esecuzione per la Calabria di Sabin Todorov e Tad Dameron. ●